

A close-up photograph of a woman's face, partially hidden behind a complex, glowing orange spider web. She has light-colored eyes and dark hair. Her gaze is directed towards a dark, metallic deadbolt lock mounted on a wall. The lighting is dramatic, with strong highlights on her face and the web, while the background and lock are in deep shadow.

[DEADBOLTS]

La prigionia non è nulla se si ha la chiave

[DEADBOLTS]*

Trad*: Catenacci
Parte della serratura
che viene azionata
con una chiave per
bloccare o sbloccare
una porta!

Un thriller psicologico in 8x45'

Contatto: Arno Frant
Scheda CNC : P7948
33(0)6 89 33 57 50
Lecriquet66@gmail.com

[DEADBOLTS] - SACD 000643069



Sulle strade d'Europa, di città in città. Dolores (21) è cresciuta in una famiglia di gitani, cullata da un'illusione di libertà e convinta di appartenervi da sempre. La sua infanzia, scandita dalla musica, dallo skateboard e dalle veglie attorno al fuoco, era felice nonostante i ricorrenti incubi di cui non ha mai compreso l'origine.

Fino al giorno in cui il tradimento brutale di suo fratello Victor (30) durante un furto con scasso ad Arras la precipita in prigione.



Dietro le sbarre, la violenza è onnipresente. MG si adatta alla giungla carceraria, sopravvive alle leggi spietate delle detenute, dove sigarette e farmaci si scambiano come lingotti d'oro. Solo Zahra (30), una camerunense in esilio alla ricerca della sua famiglia, riesce a infrangere la sua corazza. Nasce una complicità, un legame carnale che diventa un rifugio in quell'inferno. Ma la prigione non lascia scampo. Tra le sedute dallo psicologo e gli psicofarmaci che tanto la intorpidiscono quanto la arricchiscono, si apre una crepa.

Gli incubi prendono forma, diventano frammenti di realtà. Un lampo: un uomo in una grande casa borghese le augura la buonanotte chiamandola MG. Una scena che non riconosce, ma che si impone con un'intensità terrificante. Due lettere che si tatuia sulla pelle per non dimenticarle. L'amnesia non è più una protezione, diventa una gabbia da cui deve fuggire.



Quando esce, Dolores/MG non è più la stessa di due anni prima. Un'ossessione la anima: capire chi è davvero. Ma prima di tutto, ha un conto in sospeso. Victor. Segue le sue tracce fino in Romania e gli strappa frammenti di verità sul suo arrivo nella comunità gitana più di dieci anni prima. Poi lo fa pagare. Crudelmente. Compiuta la sua vendetta, segue i pochi indizi lasciati dai suoi ricordi e arriva ad Annecy, sulle tracce di quella casa e delle scene barocche che infestano i suoi incubi.



In questa città sconosciuta, è assegnata a un programma di reinserimento sotto la supervisione di Maurice (60), un fabbro disilluso, tormentato dai propri demoni.

La sua officina diventa il suo rifugio, un campo di apprendimento dove affina il suo talento per forzare ciò che dovrebbe rimanere chiuso.

Maurice, inizialmente diffidente, si affeziona pian piano a lei. Gli ricorda suo figlio, un ragazzo che non ha mai saputo comprendere, caduto nelle dipendenze dopo un tragico scontro familiare in Portogallo.

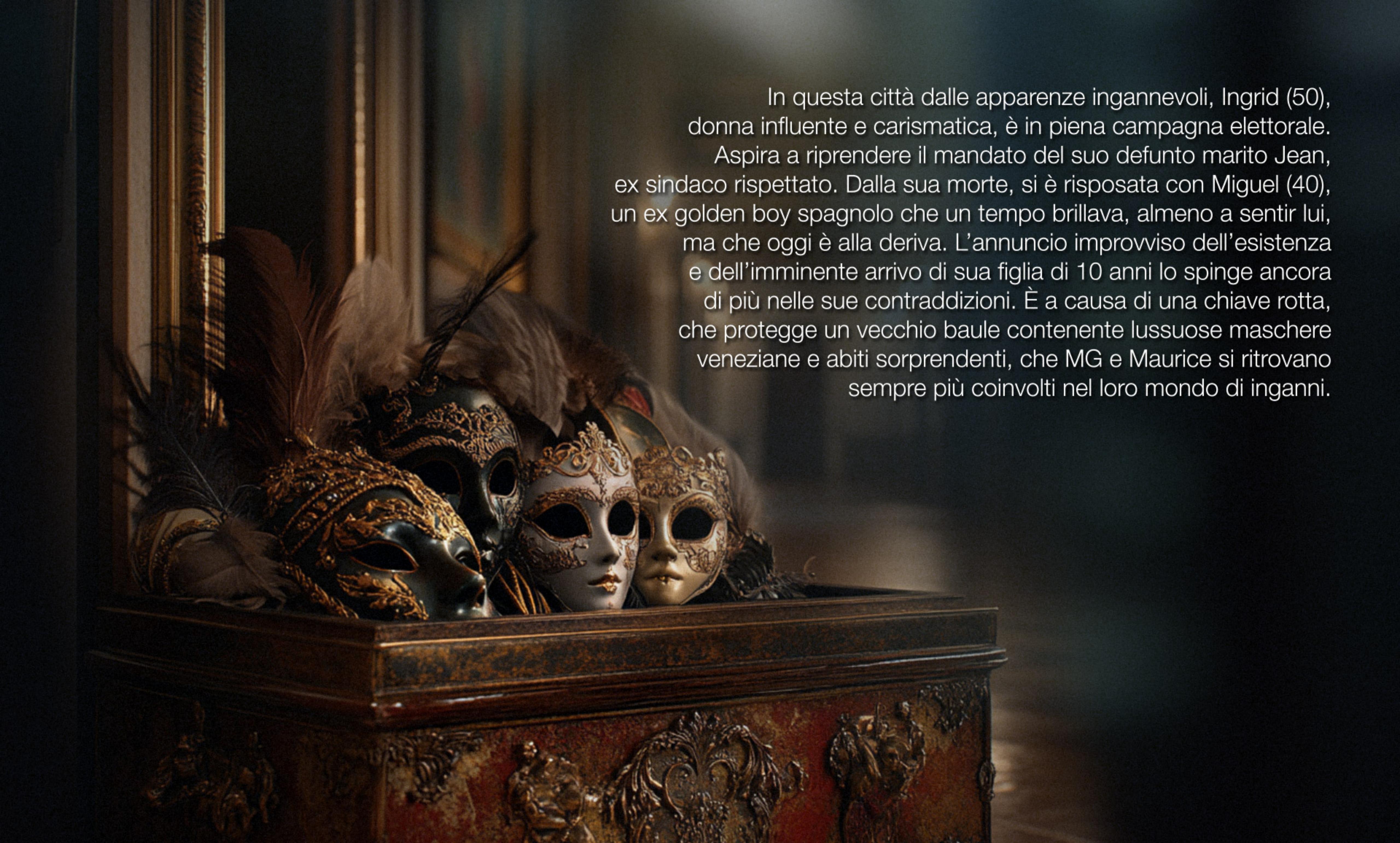
Questa somiglianza risveglia in lui rimpianti sepolti, spingendolo a proteggerla, a volte suo malgrado.



Ma ogni porta che apre per la polizia, gli ufficiali giudiziari, gli sconosciuti in difficoltà, fa riaffiorare immagini del suo passato. Un odore, un nome, un mobile... un morto, tanti inneschi che frammentano ancora di più la sua mente.

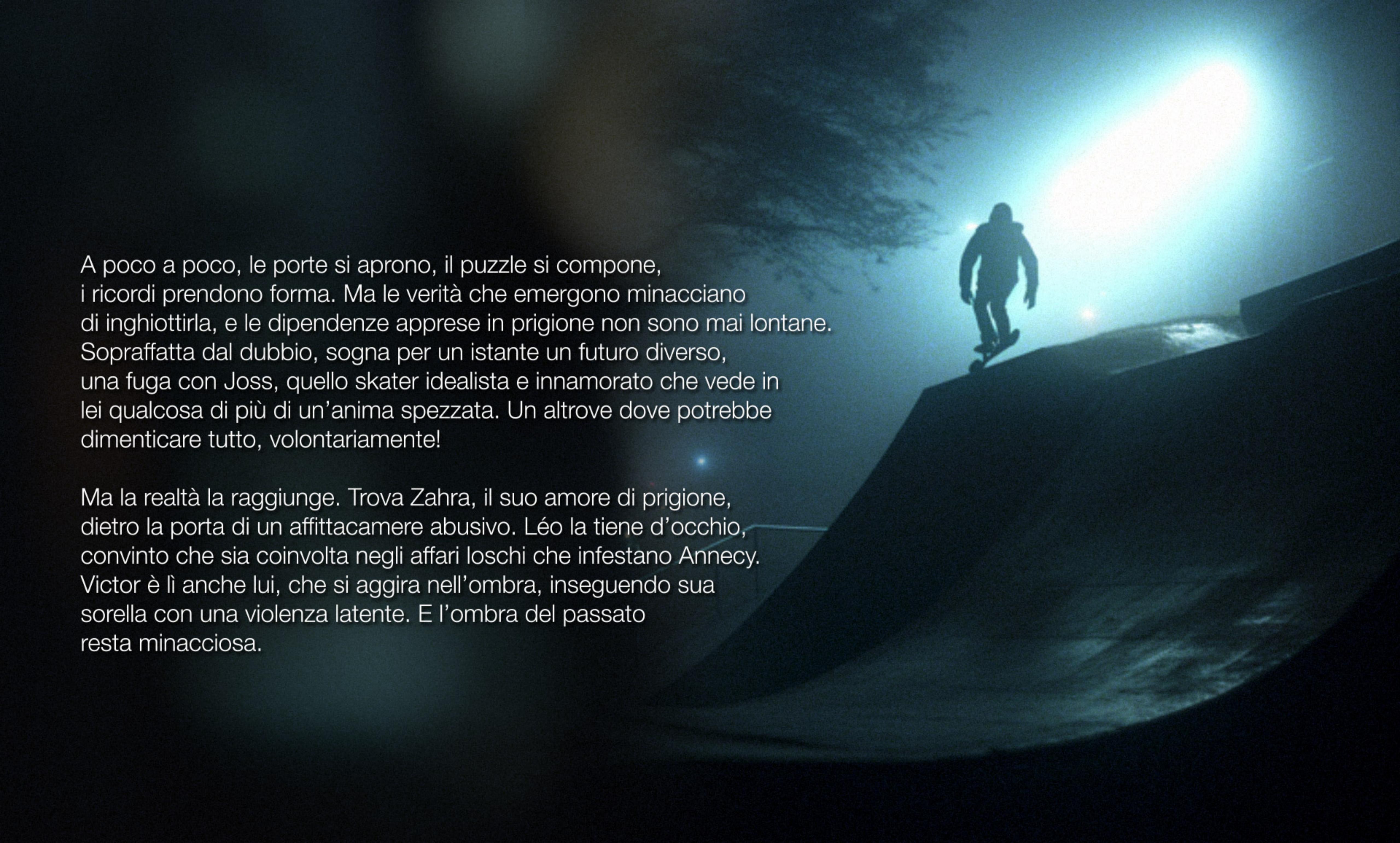


Parallelamente, un altro caso scuote Annecy. Il tenente Léo (35), un poliziotto metodico e ostinato, indaga su una rete di traffico di pezzi di ricambio e immigrazione clandestina. Le sue indagini lo portano a requisire MG e Maurice per forzare porte che proteggono segreti ben custoditi. Quella che sembrava una semplice operazione di contrabbando si rivela più complessa. Più pericolosa.



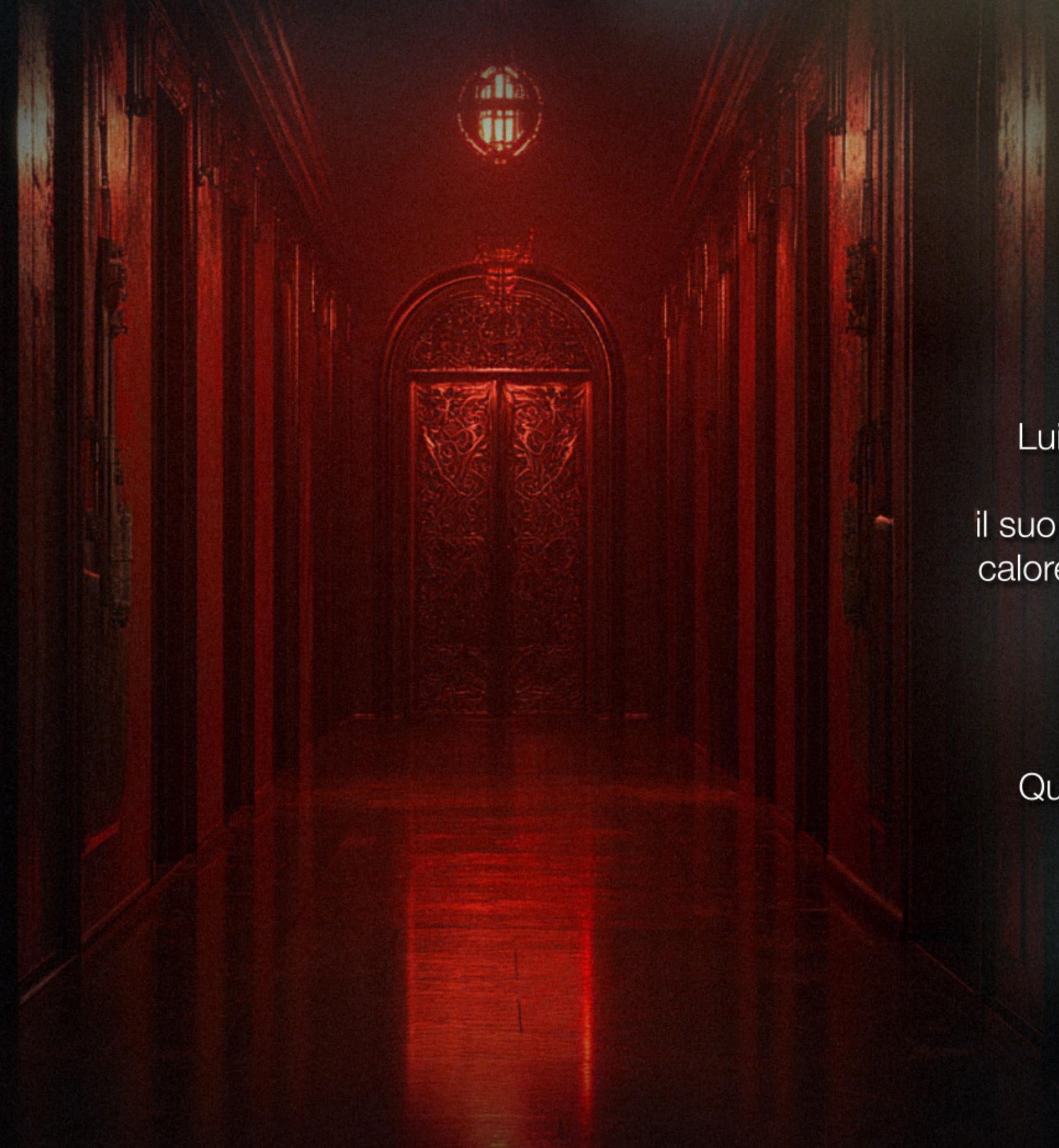
In questa città dalle apparenze ingannevoli, Ingrid (50), donna influente e carismatica, è in piena campagna elettorale.

Aspira a riprendere il mandato del suo defunto marito Jean, ex sindaco rispettato. Dalla sua morte, si è risposata con Miguel (40), un ex golden boy spagnolo che un tempo brillava, almeno a sentir lui, ma che oggi è alla deriva. L'annuncio improvviso dell'esistenza e dell'imminente arrivo di sua figlia di 10 anni lo spinge ancora di più nelle sue contraddizioni. È a causa di una chiave rotta, che protegge un vecchio baule contenente lussuose maschere veneziane e abiti sorprendenti, che MG e Maurice si ritrovano sempre più coinvolti nel loro mondo di inganni.



A poco a poco, le porte si aprono, il puzzle si compone, i ricordi prendono forma. Ma le verità che emergono minacciano di inghiottirla, e le dipendenze apprese in prigione non sono mai lontane. Sopraffatta dal dubbio, sogna per un istante un futuro diverso, una fuga con Joss, quello skater idealista e innamorato che vede in lei qualcosa di più di un'anima spezzata. Un altrove dove potrebbe dimenticare tutto, volontariamente!

Ma la realtà la raggiunge. Trova Zahra, il suo amore di prigione, dietro la porta di un affittacamere abusivo. Léo la tiene d'occhio, convinto che sia coinvolta negli affari loschi che infestano Annecy. Victor è lì anche lui, che si aggira nell'ombra, inseguendo sua sorella con una violenza latente. E l'ombra del passato resta minacciosa.



Quando Maurice viene preso di mira,
MG capisce che fuggire non è più un'opzione.
Lui è diventato la sua unica famiglia, insieme a Geneviève,
quell'anziana signora che ha fatto della serratura
il suo ultimo rifugio e che, con la sua gentilezza, le ricorda un
calore familiare dimenticato. Bisogna finirla. Rompere il ciclo.
Aprire un'ultima porta, quella che la porterà alla verità.

Ma dietro, forse non c'è la liberazione ad attenderla,
bensì una trappola, un incubo ad occhi aperti.
Questa volta, andrà fino in fondo. Qualunque sia il prezzo.

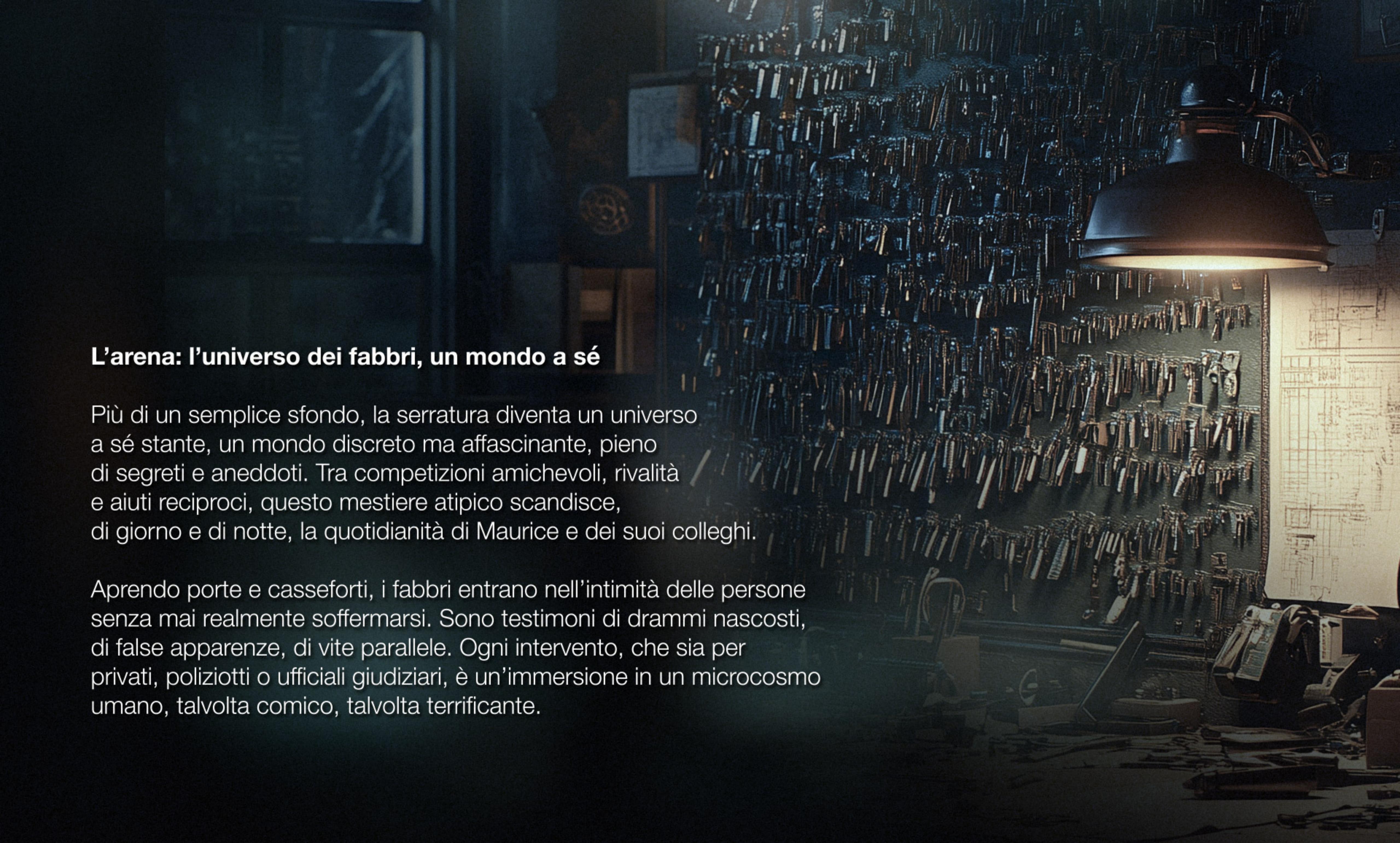
Nota di presentazione

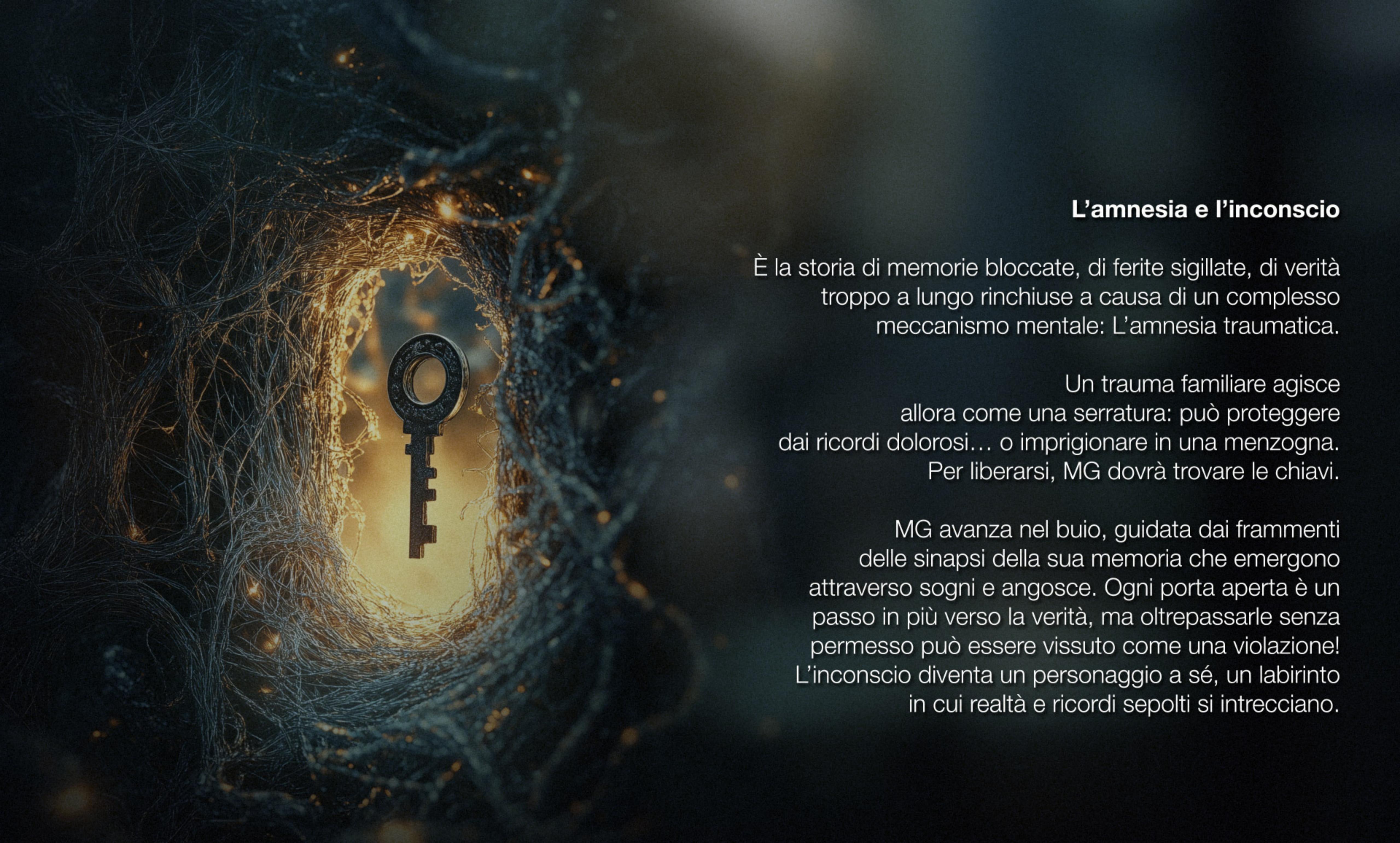
Un intrigo costruito come un puzzle, un thriller psicologico avvincente, dove ogni dettaglio si incastra perfettamente, tanto nella mente di MG quanto in quella dello spettatore.

L'arena: l'universo dei fabbri, un mondo a sé

Più di un semplice sfondo, la serratura diventa un universo a sé stante, un mondo discreto ma affascinante, pieno di segreti e aneddoti. Tra competizioni amichevoli, rivalità e aiuti reciproci, questo mestiere atipico scandisce, di giorno e di notte, la quotidianità di Maurice e dei suoi colleghi.

Aprendo porte e casseforti, i fabbri entrano nell'intimità delle persone senza mai realmente soffermarsi. Sono testimoni di drammi nascosti, di false apparenze, di vite parallele. Ogni intervento, che sia per privati, poliziotti o ufficiali giudiziari, è un'immersione in un microcosmo umano, talvolta comico, talvolta terrificante.





L'amnesia e l'inconscio

È la storia di memorie bloccate, di ferite sigillate, di verità troppo a lungo rinchiusa a causa di un complesso meccanismo mentale: L'amnesia traumatica.

Un trauma familiare agisce allora come una serratura: può proteggere dai ricordi dolorosi... o imprigionare in una menzogna. Per liberarsi, MG dovrà trovare le chiavi.

MG avanza nel buio, guidata dai frammenti delle sinapsi della sua memoria che emergono attraverso sogni e angosce. Ogni porta aperta è un passo in più verso la verità, ma oltrepassarle senza permesso può essere vissuto come una violazione! L'inconscio diventa un personaggio a sé, un labirinto in cui realtà e ricordi sepolti si intrecciano.

Il vero tema: la famiglia

Dietro l'intrigo criminale, [Deadbolts] esplora una ricerca universale: come ricostruirsi quando le fondamenta del passato sono spezzate?

MG cerca risposte che le sono state rubate. Maurice, tormentato dal rimorso, vede in lei una seconda possibilità per comprendere suo figlio. Ingrid e Miguel, ognuno a modo suo, tentano di mantenere un'illusione di stabilità, mentre Zahra, segnata dall'esilio, cerca un'ancora che non ha mai avuto.

E anche gli altri, attraverso le loro erranze e le loro ferite, cercano di ridefinire il significato di appartenere a una famiglia. Una ricerca di identità in un mondo in cui le verità nascoste finiscono sempre per riemergere.

Personaggi

MG / DOLORES (21 anni) – Una figura inafferrabile

Un corpo muscoloso e tatuato, un'andatura agile, capelli corti: MG è un'ombra che scivola, scompare. Poco curata ma magnetica, c'è qualcosa nel suo sguardo, immenso e inquietante, che cattura e sfida allo stesso tempo. Una presenza grezza, un fascino di cui non è consapevole, una grazia ancora sepolta sotto l'urgenza di sopravvivere.

Cresciuta sulle strade, tra i gitani, libera e selvaggia, ma dentro di lei riecheggia un'altra vita, un'educazione borghese cancellata dalla sua memoria, di cui le restano solo riflessi inconsci. Il pianoforte, per esempio: le sue dita lo ricordano, anche se lei non vuole. Con le cuffie, alza il volume della musica quando sfreccia sullo skateboard, l'unico modo per sentirsi, anche solo per un attimo, leggera dopo gli incubi.

Tra relazioni caotiche, violenza e impulsi autodistruttivi, mette alla prova i suoi limiti, gioca con le sue dipendenze, rifiuta ogni legame. Serviranno tutta la pazienza di Maurice, la dolcezza di Joss e Zahra e la benevolenza di Geneviève affinché lei accetti, forse, che una famiglia non è sempre quella che si cerca, ma quella che si costruisce.





MAURICE (60 anni) – Il fabbro delle porte chiuse

Maurice è un uomo di poche parole, un corpo un po' appesantito dagli anni di lavoro, ma con mani di sorprendente agilità, capaci di decifrare i meccanismi più complessi.

Mostra una bonarietà ingannevole. Al bar, ascolta i suoi amici fabbri, uomini un po' rozzi che parlano a voce alta e bevono troppo.

Lui, invece, resta all'acqua da quando ha lasciato il Portogallo dopo un dramma familiare. Su quel passato oscuro e sulla sua vita sentimentale mantiene il silenzio: porta chiusa.

Si occupa regolarmente di ragazzi usciti di prigione, insegnando loro un mestiere. Ma MG è diversa. Istintivamente, si affeziona a lei. Troppo. Forse perché la sua rabbia gli ricorda suo figlio, che non è mai riuscito a capire. Nonostante la sua instabilità e le sue dipendenze, si impegna. Questa volta, non sprecherà la sua occasione.

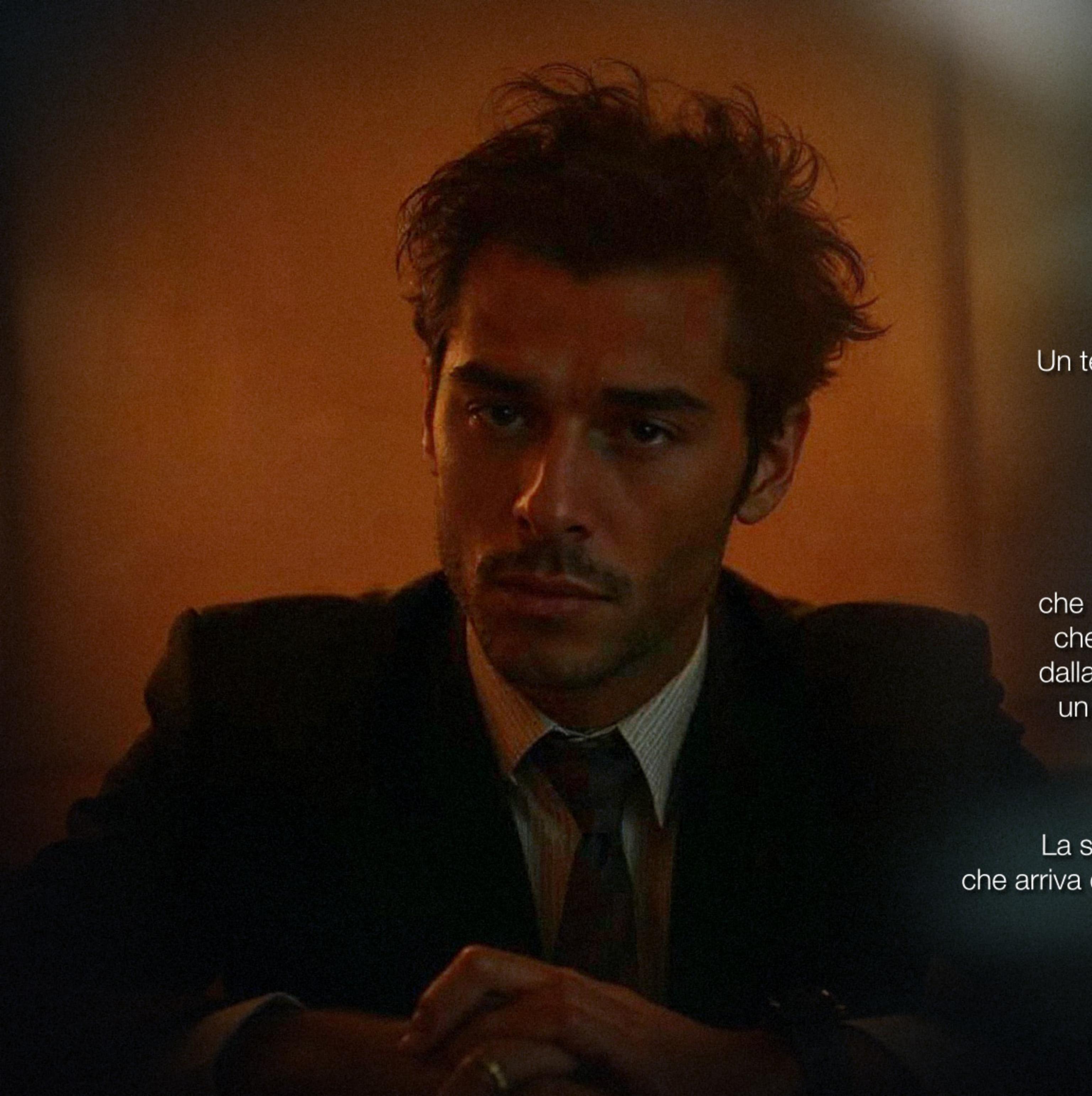
INGRID (50 anni) – La stratega magnetica

Affabile in pubblico, attenta alle preoccupazioni della sua città, Ingrid è una candidata ben piazzata per le elezioni municipali. Seconda moglie di Jean, l'amatissimo e incorruttibile sindaco morto più di dieci anni fa, ha saputo trasformare il lutto in una leva economica e poi politica. Il potere è diventato la sua seconda natura.

Per Ingrid, la seduzione è un'arma potente quanto l'intelligenza. Maneggia entrambe con precisione, senza scrupoli e senza pudore. Irresistibile e sfuggente, è il tipo di donna che si ammira tanto quanto si teme.

L'arrivo improvviso della figlia di Miguel incrina questa macchina perfetta. Quella bambina risveglia una ferita sepolta da tempo. Un primo imprevisto che ne trascinerà altri.





MIGUEL (40 anni) – L'ombra di un golden boy

Un tempo brillante e ambizioso, Miguel, ex-golden boy, ha vissuto l'ascesa fulminea di quegli uomini sicuri di sé, fino a quando la vita non lo ha ripreso. Oggi si aggrappa ai resti del suo antico prestigio, tra un fascino stanco e illusioni perdute.

Il suo rapporto con Ingrid è più un patto che una storia d'amore. Lei lo ha scelto per l'immagine che proiettava, lui si è lasciato trasportare, affascinato dalla luce che ancora irradia. Ma dietro la sua eleganza un po' appassita, Miguel sta scivolando. Beve troppo si infiltra in affari che non riesce più a controllare.

E poi arriva quella telefonata. La scoperta dell'esistenza di sua figlia, Chloé (10 anni), che arriva dalla Spagna, mandata da una madre allo sbando. Un elettroshock che suona come un nuovo inizio.

VICTOR (30 anni) – Il cane rabbioso

Figlio del capo-clan, Victor era destinato a comandare. Un volto d'angelo dai lineamenti duri, un carisma animale, affascina le donne tanto quanto sé stesso. Uno sguardo cupo, carico di rancore, una violenza silenziosa pronta a esplodere in qualsiasi momento.

Aveva 14 anni quando MG è arrivata. Giocava con lei, la proteggeva. Ma con l'adolescenza, i sentimenti hanno cambiato natura.

Il suo ruolo di erede non è mai più stato lo stesso da quando suo padre ha iniziato a dare fiducia a quella ragazzina carismatica. Lei deve pagare.





GENEVIEVE (80 anni) – La custode delle anime perdute

Sempre elegante nonostante il tempo, con uno sguardo malizioso, Geneviève trascorre le sue giornate in ferramenta piuttosto che nella casa di riposo dove l'hanno costretta.

Senza famiglia, sola da quando il suo fidanzato è sparito improvvisamente decenni fa, trova nella bottega un rifugio sociale. Ex infermiera, ha imparato ad ascoltare prima di parlare. Quando MG arriva, la vede come un animale ferito. Non la forza, non le fa domande, non cerca di salvarla. È semplicemente lì. E a volte, è sufficiente.

E ANCHE: JEAN, il primo marito di Ingrid e sindaco della città, LEO, il tenente di polizia, ZAHRA, l'ex compagna di cella di MG , JOSS, lo skater innamorato, CHLOE, la bambina silenziosa e dimenticata di Miguel, RENE e BUZZ, gli amici serrurieri...

[DEADBOLTS]*

Trad*: Catenacci
Parte della serratura
che viene azionata
con una chiave per
bloccare o sbloccare
una porta!

Grazie per aver letto!

Contatto: Arno Frant
Scheda CNC : P7948
33(0)6 89 33 57 50
Lecriquet66@gmail.com

[DEADBOLTS] - SACD 000643069